



Carissimi soci e amici,

in vista dei momenti scientifici che ci vedranno sempre più coinvolti e di cui riceverete ampie informazioni dalla nostra segreteria, mi sembra opportuno farvi parte dei cambiamenti avvenuti in questo breve tempo.

Come sapete dal '96 la nostra Società ha fondato, confederandosi con le altre due realtà presenti in Italia (SIFL, SIFCS) un Collegio (CIF) che aveva lo scopo di migliorare la cultura flebologica nazionale attraverso l'opera di tutte le componenti, in esso presenti, seriamente appassionate di questa branca medico/chirurgica della medicina.

Questo lavoro, iniziato sotto i migliori auspici, si è pian piano dimostrato infruttuoso a tal punto che le singole società hanno perso il "rapporto" con la "base", prova ne sia che gli ultimi congressi nazionali (Cagliari e Ostuni) non hanno attratto più di 100 soci.

Tra i motivi, soprattutto il fatto che l'impegno più significativo era diventato la gestione del "potere" e della visibilità individuale e sempre meno un impegno nei confronti di chi è il vero soggetto della società: i soci.

In questi mesi è, ulteriormente, emerso un atteggiamento conflittuale tra noi e i responsabili delle altre realtà così da determinare la nostra costante esclusione da tutte le responsabilità istituzionali. Il tutto in modo talmente sfacciato da convocare una riunione, strategicamente fondamentale per l'auspicata ripresa di un cammino comune, proprio due giorni dopo il termine ultimo di consegna dei nominativi da proporre come segretario/vicepresidente dell'Unione Internazionale di Flebologia (UIF).

A questo punto, il Prof. Genovese, ha deciso di lasciare, affidando a me, in accordo con tutto il Consiglio Direttivo, il compito di proseguire in questa responsabilità.

Questo cambiamento non modificherà, in alcun modo il percorso, la strategia, gli obiettivi della nostra società. È stato uno scambio di posti alla guida di una realtà fraternamente unita, solida, che sa cosa vuole ottenere e cosa portare ai suoi soci. Prova ne sia che tutta l'esperienza e il carisma di chi ha creato e guidato la SIF per 23 anni rimane nel nostro Direttivo attraverso la figura del Presidente Fondatore, figura non onorifica o formale, ma assolutamente attiva e operante.

Primo atto è stata la decisione, comune, di uscire dal Collegio Italiano di Flebologia ritenendo l'esperienza ormai finita e non più utile né a noi né ai nostri soci.

A questo punto riteniamo che anche il CIF, come tale, non esista più in quanto realtà con un soggetto e uno scopo completamente diverso. Su questo punto è in atto un'azione legale che darà una risposta definitiva.

Per questo motivo non parteciperemo come SIF al Congresso di Siena a meno che il Prof. Mancini non dichiari ufficialmente che quello è il suo Congresso e non il Congresso di un Collegio che noi riteniamo non esistere più.

Mi preme sottolineare, però, che non è in corso alcuna guerra o astio nei confronti dei tanti stimatissimi colleghi con cui, per anni, abbiamo condiviso un progetto, esiste un profondo problema di metodo e di criterio, con le cose sono state gestite e da noi non più condiviso!

Quindi ripartiamo più forti e più liberi costruiamo insieme (perché la società è Vostra) una grande realtà in cui lo studio, la sperimentazione, il lavoro, la conoscenza siano il motivo che ci tiene insieme

Antonio Tori

Presidente della Società Italiana di Flebologia